

L'UNICA TAPPA ITALIANA DELLA MOSTRA ITINERANTE "COWPARADE"

Città piena di mucche India? No, Firenze

GLI ANIMALI IN VETRORESINA, A GRANDEZZA NATURALE, SONO ISTORIATI DA ARTISTI AFFERMATI E GIOVANI EMERGENTI. L'IDEA È INSERIRE NEI CENTRI ABITATI IL SIMBOLO PER ECCELLENZA DELLA VITA AGRESTE.

• GABRIELE NIOLA

Vetroresina per le mucche più famose del mondo. Colorate, disegnate e istoriate da artisti affermati e da giovani emergenti, "pascolano" per la città tracciando un percorso artistico che costituisce l'essenza di CowParade, la mostra itinerante a sfondo benefico che finalmente raggiunge anche l'Italia. Nato in Svizzera nel 1998, da un'idea dello scultore **Pascal Knapp**, già proposto in almeno 40 grandi città nel mondo, l'evento è approdato ora, unica tappa italiana della mostra d'arte pubblica più grande del mondo, a **Firenze** dove resterà **fino al 20 gennaio** per la gioia degli occhi e non solo: l'obiettivo principale di CowParade Firenze 2005 è raccogliere fondi per l'ospedale pediatrico Meyer, cui andranno a conclusione della manifestazione i proventi della vendita delle opere all'asta pubblica di **Sotheby's**, il 21 febbraio, al Palazzo dei Congressi.

E visto che i fondi raccolti sono destinati a un ospedale dei bambini, ecco tra le novità di quest'anno, la prima **Baby CowParade** realizzata in

●●● COWPARADE.

Dove: Firenze, in vari luoghi.

Quando: fino al 20 gennaio 2006.

Come: a piedi, in giro per la città o a bordo di un cowtaxi.

Informazioni: Boz

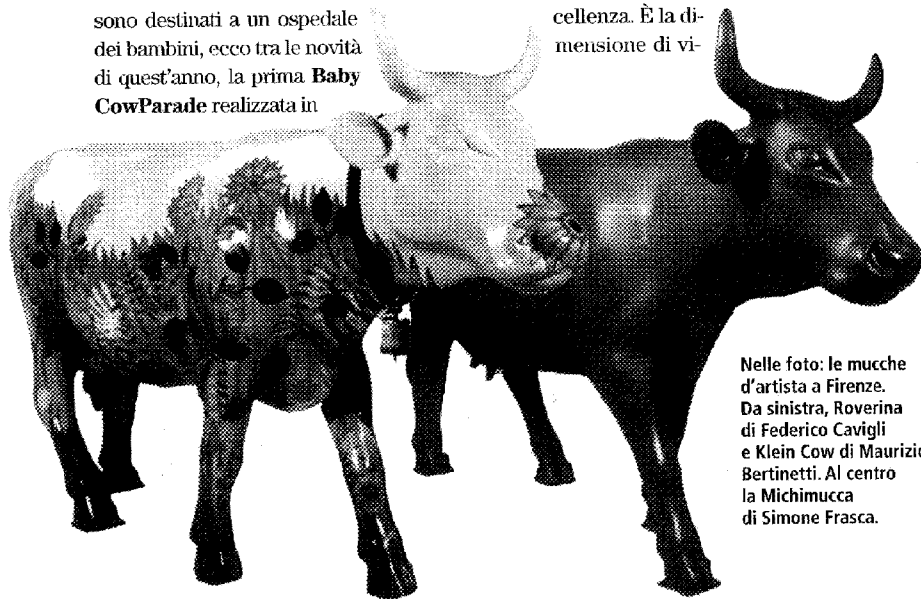
Communications, 02/4390101.

Internet: www.cowparade.it.

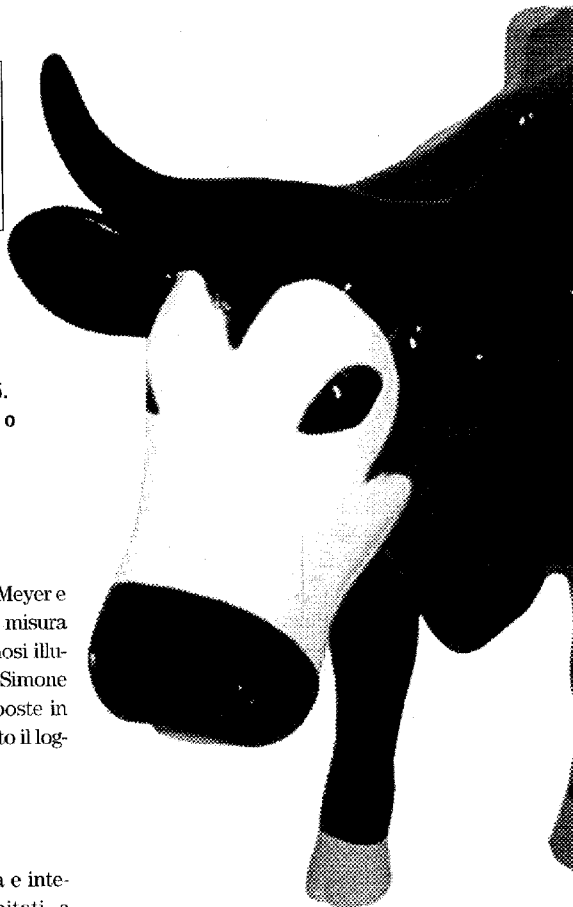
collaborazione con la fondazione Meyer e con Mukki Latte: **10 mucchine** a misura di bambino personalizzate da famosi illustratori e funettisti come Allan, Simone Frasca e Sophie Fatus (sono esposte in piazza Santissima Annunziata, sotto il loggiato dell'Istituto degli Innocenti).

I segreti

L'idea di partenza è suggestiva e interessante: inserire nei centri abitati, e nei luoghi della modernità per eccellenza, il simbolo della vita agreste per eccellenza. È la dimensione di vi-



Nelle foto: le mucche d'artista a Firenze. Da sinistra, Roverina di Federico Cavigli e Klein Cow di Maurizio Bertinetti. Al centro la Michimucca di Simone Frasca.



ta rurale, l'altra faccia della vita cittadina, che incontra la **civiltà metropolitana** nelle forme che le sono congeniali, quelle dell'espressione artistica.

La mandria della "CowParade" non si raccoglie in un luogo unico, ma va scoperta **in giro per la città** ospite, nelle grandi piazze famose come nelle piccole vie caratteristiche. A Firenze pascola in piazza della **Signoria**, davanti agli Uffizi, nella piazza del **Duomo** e nel piazzale **Michelangelo**, dove si celebra la città dell'arte e dei turisti, e in altri luoghi più defilati. Il contrasto creato dalla visione di questi elementi **antinaturalistici** (di "reale", in queste mucche, c'è solo la dimensione) inseriti nei luoghi della vita quotidiana, è uno dei segreti del successo di questa insolita mostra d'arte contemporanea a cielo aperto.

Brucolica, Vaccaboia!, Americow e

Il Salvagente/8 - 15 dicembre 2005

41 diritti consumi scelte

CowAreYou? sono solo alcuni degli esemplari che ridisegnano la città. Ogni mucca un artista, e un mecenate, l'azienda italiana che l'ha presa in adozione. Ogni mucca la personalissima interpretazione dell'artista che, a partire da una stessa "forma" (tre in tutto i modelli:

Muccasu, Muccabruca e Muccaggiù) si basa unicamente sulle sperimentazioni visive, di colori, riflessi, materiali e luoghi, che fanno di ogni mucca un'opera unica. Tanto che, appena una CowParade si chiude, i modellini delle singole mucche sono subito acquistabili sul sito della manifestazione.

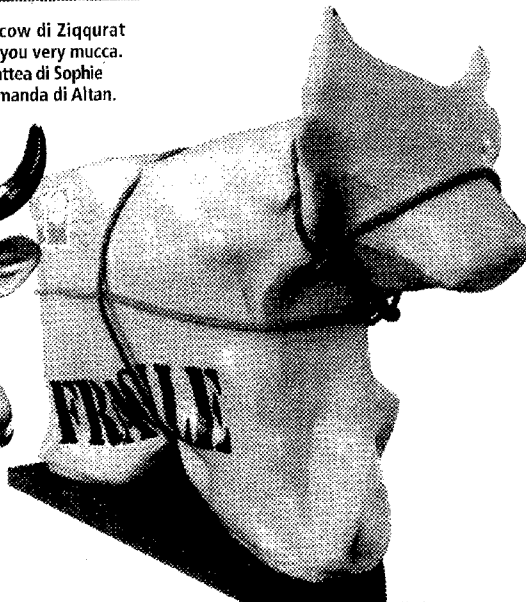
La scelta

Le mucche di CowParade Firenze, 70 in tutto, sono il frutto della selezione di migliaia di bozzetti ricevuti e vagliati da un comitato di critici d'arte e galleristi. Per gli autori, massima libertà d'espressione e una sola regola: rispettare le dimensioni (naturali) e la forma dei tre modelli di mucca bianca forniti dagli organizzatori. Per i "giudici", un compito difficile: "La selezione non è stata semplice e ha seguito precisi criteri", ricorda Gian Luca Marziani, presidente del comitato artistico. "Abbiamo orientato la scelta entro un panorama principalmente italiano, dando il segno deciso di una vitalità artistica nazionale che meritava adeguata centralità. Ma abbiamo inserito qualche artista straniero, scelto in base alla lunga esperienza italiana. Ecco, allora, artisti con storie importanti, giovani di successo, altri di minor fama o sconosciuti".

Una volta selezionati i bozzetti, gli artisti si sono messi subito al lavoro per realizzare le sculture in vetroresina negli atelier messi a disposizione dalla Fondazione Lisio, e già a settembre, grazie alla collaborazione con Grandi Stazioni, un'anteprima assoluta è stata ospitata nelle stazioni ferroviarie di Roma, Milano, Firenze e Torino.

Oggi, chi vuole vederle, deve "cercarselle" a una a una per Firenze. Per chi non ha molto tempo a disposizione, ed è de-

Nelle foto: la Pac-cow di Ziqqurat e, a sinistra, Thank you very mucca. In basso, la Mucca lattea di Sophie Fatus e (sotto) l'Armanda di Altan.



In otto anni

Un rapido successo mondiale

La paternità dell'idea, una mostra di installazioni raffiguranti animali sparse per la città, è dello scultore Pascal Knapp che, per incrementare il turismo nella sua Zurigo, nel 1998 pensò di realizzare qualcosa di diverso dai consueti eventi artistici, senza trascurare l'interesse per l'effetto meraviglia. E il successo non si è fatto aspettare. In otto anni, la manifestazione è stata riproposta in almeno altre 40 città del mondo, per un totale di cinquemila opere realizzate e 20 milioni di euro devoluti in beneficenza.

Non sono mancate le partecipazioni illustri. È noto, infatti, che quando un evento raggiunge queste dimensioni connotandosi come un'iniziativa interessante, culturalmente valida e benefica, i personaggi famosi fanno a gara per associarvi il loro nome, e non pochi hanno voluto una o più mucche tutte per sé: Elton John ne ha acquistate 4, George Bush senior ne ha portate alcune alla Casa Bianca, la regina Elisabetta ne conserva una a Buckingham Palace.

Tra le edizioni più famose di ricordano quelle di New York (nel 2000), Sidney (2001), Londra e Auckland (2002), Tokio (2003). Quest'anno, in contemporanea con Firenze, la "mandria" è a Montecarlo, Barcellona, Bratislava, Città del Messico, Ginevra, Bucarest e San Paolo.

